

NUOVO FORMULARIO DELLA MISSA “PRO CUSTODIA CREATIONIS

presentazione da parte di:

- 1) L’Em.mo Card. Michael Czerny**, Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale,
- 2) S.E. Mons. Vittorio Francesco Viola**, O.F.M., Segretario del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Il 03.07.2025 è stato presentato il nuovo formulario della “Messa per la custodia della creazione” (*Missae pro custodia creationis*), per rispondere alle istanze suggerite dalla *Laudato si’*, giunte da tutto il mondo.

Tale formulario va ad aggiungersi alle *Missae “pro variis necessitatibus vel ad diversa”* del Messale Romano.

Va ricordato che Il Messale Romano contiene 49 Messe e Orazioni per diverse necessità ed occasioni: 20 riguardano la Chiesa, 17 le necessità civili, e 12 sono per varie circostanze.

- 1) L’Em.mo Card. Michael Czerny**, S.I., Prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, così ha presentato il nuovo formulario:

“Negli ultimi decenni, la Chiesa ha costantemente affermato la «reciproca responsabilità tra essere umano e natura» (LS 67). Trentacinque anni fa, Papa San Giovanni Paolo II pubblicava il suo rivoluzionario Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 1990, «Pace con Dio Creatore, pace con tutto il creato», mentre dieci anni fa, Papa Francesco pubblicava la sua enciclica ancor più rivoluzionaria dal titolo «Laudato si’: sulla cura della casa comune».

Con questo nuovo formulario di orazioni per la Messa, rendiamo grazie a Dio nostro Creatore e preghiamo affinché impariamo a prenderci cura del Suo dono. Il formulario sarà utilizzato la prossima settimana da Papa Leone XIV nel *Borgo Laudato si’*, a Castel Gandolfo¹. Secondo le norme liturgiche, questo formulario potrà essere usato per chiedere a Dio la capacità di custodire la creazione.

Quello del creato non è un tema che si va ad aggiungere, ma è sempre presente nella liturgia cattolica. Quando si celebra l'Eucaristia, infatti, “tutto il cosmo rende grazie a Dio ... L’Eucaristia unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato” (*Laudato si’*, 236).

Durante ogni Messa, benediciamo Dio per il pane e il vino che abbiamo ricevuto e che offriamo: “frutto della terra... frutto della vite... e del lavoro dell'uomo”. In ogni domenica e solennità, iniziamo a proclamare la nostra fede: "Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra". Il dono divino della vita è, fin dall'inizio, completato o compiuto dalla vita, dalla passione, dalla morte e risurrezione di Cristo.

La *Missa pro custodia creationis* inizia così: “I cieli narrano la gloria di Dio e l'opera delle sue mani annuncia il firmamento» (Sal 19,2). Il Vangelo, poi, parla dei gigli del campo e degli uccelli del cielo (Matteo 6,24-34) o racconta di Gesù che placa il mare in tempesta (Matteo 8,23-27).

Con questa Messa, la Chiesa offre un sostegno liturgico, spirituale e comunitario per la cura che tutti dobbiamo prestare nei confronti della natura, la nostra casa comune. Tale servizio è davvero un grande atto di fede, speranza e carità.

Questa Messa è motivo di gioia. Rinnova la nostra gratitudine, rafforza la nostra fede e ci invita a rispondere con cura e amore, in un sentimento sempre crescente di meraviglia, rispetto e responsabilità. Ci chiama ad essere fedeli amministratori di ciò che Dio ci ha affidato nelle nostre scelte quotidiane e nelle politiche pubbliche, così come nella preghiera, nel culto e nel modo con cui viviamo nel mondo”.

2) S.E. Mons. Vittorio Francesco Viola, O.F.M., Segretario del Dicastero per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ha offerto un a sintesi che aiuta comprendere il senso e il valore di tale formulario.

“Con la Lettera enciclica **Laudato si'** (24 maggio 2015) Papa Francesco ha richiamato l'attenzione di tutti – credenti e non – *sulla cura della casa comune*, tema ripreso dalla Esortazione Apostolica a tutte le persone di buona volontà **Laudate Deum** (4 ottobre 2023) *sulla crisi climatica*.

La creazione nella liturgia

La Liturgia, che rende attuale il mistero pasquale, celebra in ogni momento dell'Anno liturgico il mistero della creazione redenta, rinnovata, finalmente compiuta nella Pasqua del Signore.

In particolare, nella memoria annuale della Pasqua, in ogni domenica, in ogni celebrazione eucaristica (ad es. nella presentazione dei doni), nelle *Rogazioni*, nelle *Quattro Tempora* e nei singoli sacramenti, la Liturgia contempla l'agire creativo di Dio nell'orizzonte della storia della salvezza.

Alla ricchezza che la Liturgia già custodisce riguardo al mistero della creazione, si aggiunge ora la *Missa pro custodia creationis* che, con l'approvazione di Papa Leone, viene inserita nel *Missale Romanum, editio typica tertia* (2008) tra le *Missæ et Orationes pro variis necessitatibus vel ad diversa*, sezione seconda *Pro circumstantiis publicis*. Il suo uso è regolato dal capitolo VII della *Institutio Generalis Missalis Romani* e dalle rubriche proprie (*Missale Romanum, editio typica tertia*, p. 1074).

Un formulario per una Messa per la cura del creato

Il titolo del nuovo formulario si ispira alla corretta ermeneutica biblica alla quale Papa Francesco ci ha richiamato. Al n. 67 della *Laudato si'* si legge: «... Mentre “coltivare” significa arare o lavorare un terreno, “custodire” vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura».

Il versetto 2 del Sal 18(19) indicato come **antifona d'ingresso** (*I cieli narrano la gloria di Dio, / l'opera delle sue mani annuncia il firmamento*) apre la celebrazione esprimendo la meraviglia per come la creazione riflette la gloria di Dio: senza questo stupore “i nostri atteggiamenti – scrive Papa

Francesco – saranno quelli del dominatore, del consumatore o del mero sfruttatore delle risorse naturali” (LS 11).

L’orazione **colletta** fa sintesi orante della teologia della creazione ispirata alla Sacra Scrittura:

- Cristo è il primogenito di tutta la creazione;
- il Padre ha chiamato all’esistenza tutte le cose;
- l’uomo è chiamato a custodire la sua opera.

L’**orazione sulle offerte** riprende ed amplifica le parole della presentazione dei doni, esprimendo l’idea teologica che ispira la contemplazione liturgica della creazione. In estrema sintesi: l’intera storia della salvezza, di cui la creazione è fondamento e inizio, culmina nella Pasqua del Signore; la Liturgia rende presente per via sacramentale il mistero pasquale, lo attualizza e ne svela l’efficacia; in continuità con la logica dell’incarnazione le cose create da Dio e lavorate dall’uomo (pane, vino, olio, acqua ...) raggiungono la loro pienezza di senso nell’azione celebrativa; questa dignità chiede uno sguardo contemplativo sulle cose create che cambia la nostra relazione con esse.

Il versetto 3 del Sal 97 indicato come **antifona di comunione** (*Tutti i confini della terra hanno veduto / la salvezza del nostro Dio*) accompagna l’assemblea che si nutre al banchetto eucaristico in una contemplazione dell’opera della salvezza che unisce l’uomo a tutte le creature,

Con l’**orazione dopo la comunione** invochiamo i frutti del mistero celebrato. Questa orazione è ispirata al n. 66 della LS. Papa Francesco ci ricorda che esistono “tre relazioni fondamentali strettamente connesse: la relazione con Dio, quella con il prossimo e quella con la terra. Secondo la Bibbia, queste tre relazioni vitali sono rotte, non solo fuori, ma anche dentro di noi. Questa rottura è il peccato”.

La comunione *con Dio, con il prossimo, con la terra* è alimentata dall’Eucaristia, “sacramento di unità”, e da essa viene protesa verso il suo compimento ultimo, verso quella pienezza di comunione nella quale saranno nuove tutte le cose. L’armonia con tutte le creature, che contempliamo in Francesco d’Assisi, non può che nascere, così come è avvenuto per il Poverello, da una esperienza di riconciliazione che rende possibile la comunione con Dio e con i fratelli.

Le **letture bibliche** scelte per la *Missa pro custodia creationis* offrono diversi spunti di riflessione.

Il libro della Sapienza invita a riconoscere nella bellezza delle creature quella del Creatore. A questa pagina fa eco il Salmo responsoriale che unisce l’assemblea alla creazione che canta la gloria di Dio.

L’inno della lettera di san Paolo apostolo ai Colossési offre una lettura cristologica della creazione. Il Salmo responsoriale è un canto di benedizione per l’opera creatrice di Dio.

Vengono proposti due brani evangelici (Mt 6, 24-34: *Guardate gli uccelli del cielo ... Cercate, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia*; Mt 8, 23-27: *Si alzò, minacciò i venti e il mare e ci fu grande bonaccia*).

Essi rappresentano, in certo modo, una “sfida” e una opportunità per mettere in pratica quella corretta ermeneutica dei testi biblici in assenza della quale – come ha sottolineato LS 67 – si

potrebbe giungere a sostenere posizioni non coerenti con il dato della Rivelazione, come, ad esempio, l'atteggiamento che *LS 69* definisce "antropocentrismo deviato".

In conclusione, la *Missa pro custodia creationis* recepisce alcune delle principali istanze contenute nella *LS* e le esprime in forma di preghiera nel quadro teologico che l'enciclica rilancia. I testi eucologici che compongono questo formulario sono un buon antidoto contro una certa lettura della *LS* che rischia di ridurre la profondità del suo contenuto ad una "ecologia superficiale o apparente" (*LS 59*) ben lontana da quella "ecologia integrale" ampiamente descritta e motivata nel testo (cfr. *Ls* cap. IV).